ANNO XXX. Martedì, 4 Dicembre 1877 N. 334

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI :

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincia del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 65 —
Per l'America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese
Ciascun foglio costerà 20 cent per Roma come per la provincia
Un foglio arretrato costerà 30.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO :

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno
Nella provincia, presso gli uffici postali.
A Parigi, all' Agenzia Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A
Londra, Daleby Davies by Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale, via del Seminario, n. 87.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all' Ufficio di pubblicità di A. TABOGIA, Piazza San Claudio, 94.
Prezzi: Quarta pagina Cent. 50.
Terza pagina sotto la firma del gerente L. 2,50 ogni linea
Pagamento anticipato.

Roma 3 Dicembre

BOLLETTINO POLITICO

Il maresciallo Mac-Mahon, a giudicare dalle informazioni odierne, ritorna alle idee e ai propositi di resistenza. E la chiamata del signor Grévy all'Eliseo a La *Répubblique française* scrive che il capo dello Stato volle ascoltare i consigli del presidente della Camera, ma senza però nessuna voglia di accettarli e di seguirli nell'intervento della Francia e della istituzioni repubblicane. E così la soluzione parlamentare desiderata e il termine della crisi politica che dangeggia la Francia e inquieta l'Europa diventano sempre più problematici. Noi non vogliamo credere coi giornali del signor Gambetta che il maresciallo-presidente abbia fermamente deciso di resistere ad oltranza e di secondare le impazienti ambizioni e pretensioni degli avversari della repubblica; che il maresciallo, per mulla sgomento dalle sue ribelle responsabilità che gli pesa sulle spalle in questo momento, voglia correre il pallio di avventure arrischiate e macchiare il suo nome con un nuovo colpo di testa, che questa volta rivestirebbe proprio sembianza di vero colpo di Stato.

Il partito liberale continua intanto nelle dimostrazioni-avvertimenti all'Eliseo. Una riunione della sinistra, alla quale presero parte 420 deputati, decise ad unanimità di respingere assolutamente il bilancio finchè il governo non accenni di rientrare nelle vie costituzionali. E argomento di seria considerazione pel capo dello Stato dev'essere altresì il crescente malumore del ceto commerciale e industriale. Un dispaccio da Parigi dice che una riunione di 1500 industriali approvò i termini d'una petizione da presentarsi al capo dello Stato, affinchè si ritorni al rispetto della Costituzione e della volontà del paese, unico mezzo per far cessare il malessere che pesa sul commercio e sull'industria.

Il sig. Krantz, direttore dell'Esposizione, assicura, in una lettera che ci rinsuonne il telegrafo, che, qualunque cosa avvenga, l'Esposizione sarà aperta il 1° maggio 1878 e non sarà rinviata neppure d'un giorno. « La Francia si è impegnata in faccia a tutto il mondo e le sue difficoltà interne, per quanto siano grandi, non l'autorizzano in nessun modo a mancare alla parola data solennemente data a tutte le nazioni. » Il signor Krantz, come ognun vede, non si dissimula la gravità della situazione, ma non dispera che pel maggio del 1878 la Francia sarà più tranquilla e governata in modo meno bizzarro.

Tuttavia è evidente che la grande esposizione internazionale, il cui successo è già molto scemato in anticipazione dal contegno della Germania e dalla guerra d'Oriente, che impedisce alla Russia e alla Turchia e agli Stati tributari di quest'ultima di prendervi parte, non si presenta in circostanze favorevoli anche per questo prolungamento della crisi in Francia.'

Dal teatro della guerra abbiamo notizie contraddittorie. I bollettini russi enumerano una quantità di piccoli successi ottenuti in questi giorni ; i bollettini turchi accennano ai replicati assalti contro le posizioni di Mehemed-Ali, assalti che furono respinti con successo. Il corrispondente dello *Standard* conferma che questi attacchi russi fra Erzeroum e Kars furono fatti mercoledì e giovedì e che i russi furono respinti in disordine, lasciando molti morti e feriti. Mettarà conto anche di avvertire la notizia del russofilo corrispondente del *Daily-News*, il quale dice che a Plevna i viveri e le munizioni non mancano, ciò che starebbe a giustificare fino ad un certo punto l'inazione di Osman-pascià.

Meritevole di conferma ci sembra la notizia che ha lo *Standard* da Berlino, secondo la quale, l'Austria-Ungheria e la Germania si misero d'accordo di non intervenire o d'impedire che le altre potenze intervengano, se la Turchia e la Russia arrivano a conchiudere la pace.

LE CANDIDATURE UFFICIALI
IN ITALIA

A poco a poco, dolcemente, senza che appaia, si manno insinuando in Italia precisamente per opera dell'on. ministro dell'interno, le candidature ufficiali in ogni specie di elezioni. S'era avuto indizio di ciò nelle elezioni generali politiche, quando alcuni diarii di cui sono noti i rapporti intimi col ministro dell'interno, pubblicarono le liste dei candidati ministeriali in alcuni punti discordi da quelle del Comitato della sinistra. Queste liste significavano si preferì l'uomo di fiducia del ministro. Si videro anche i nomi occupati poichè ci pareva che incominciasse a entrare nelle nostre istituzioni politiche un'usanza francese e spagnolesca, che le avrebbe deturpate. Ma il sospetto si mutò in grande ingiustizia quando fu reso noto il resto delle cose. In alcune grandi città il governo, col mezzo dei suoi prefetti, volle prendere viva parte alle elezioni municipali e provinciali, come lo attestano, fra gli altri, gli esempi di Genova, Milano e Roma. A Genova il governo perfezionò un sistema, il quale rappresenta, a nostro avviso, uno dei maggiori pericoli delle istituzioni liberali, che tanti ne corrono in questi momenti. Ei diede a quanto pare un solo cenno e un solo voto a tutti i suoi impiegati dipendenti dalla questura, delle carceri, della prefettura, dell'ispettorato delle guardie daziarie e contribuì in certi guisa alla vittoria dei radicali. Sicchè è fatto il conto che senza quel zussillio disciplinato, la partita si sarebbe giocata con parti fortuna tra i liberali e i radicali.

L'esempio di Genova ha incoraggiato il prefetto di Roma. Il quale pronunciando lo scioglimento del nostro Consiglio provinciale, che andava bene, avova in animo di formarsene uno a suo insegno e similitudine. Tutti questi sedicenti liberali non hanno che un'aspirazione ed è di usurpare gli attributi della divinità e crearsi una pasta di elettori nella quale infondere il loro spirito. Ma non tutti i prefetti si assomigliano in abilità e qui a Roma, in un grande cenitro vigilato e attraversato da tante passioni, riesce più difficile la disciplina degli impiegati. I clericali, finissimi nomini, si avvidero di ciò, diedero la loro battaglia e l'hanno vinta bravamente. È inutile dire che i liberali moderati non meritano la goffa accusa, della quale li ha gratificati qualche giornale; sanno ben d'astenersi e rifiutarono a nessun accordo e a loro lista era impastata della maggiore equanimità.

E l' *Opinione* può ricordare con orgoglio che nelle ultime elezioni municipali, quando era vivo il pericolo del trionfo dei clericali, interpretando anche il pensiero di alcuni illustri consiglieri comunali di Roma, propose ossa l'accordo della lista unica alle varie gradazioni del partito liberale.

Ma tutto ciò che si osserva di maliefico e di non corretto nei procedimenti del ministero trae di necessità a medietare un grosso problema. Nell'interesse delle istituzioni liberali e della purità del regime rappresentativo non converrebbe togliere la facoltà di voto a tutti i rimasti dei clericali, specialmente guardie carcerarie, carcerarie, di questura, ecc.) che non hanno alcuna relazione di affetto e di affari col paese nel quale abitano per ragione di ufficio, e disciplinati in corpo votano secondo l'ordine che ricevono dai superiori ? Noi non facciamo a questo proposito una questione di parte; tutte le parti possono abusare e abuseranno della forza gregaria che hanno sotto le mani. Bisogna salvarle dalla tentazione di usarne, togliendo alla candidatura ufficiale la possibilità di attecchire in Italia. Gl' impiegati superiori, tacendo, obbedissono alla loro coscienza più che ai dettami del loro capi; non vi è alcun grave pericolo conservando a loro il suffragio. Ma il pericolo grave è la quasi certa perfezionò un sistema, il quale rappresenta, a nostro avviso, uno dei maggiori pericoli delle istituzioni liberali, che tanti ne corrono in questi momenti. Ei diede a quanto pare un solo cenno e un solo voto a tutti i suoi impiegati dipendenti dalla questura, delle carceri, della prefettura, dell'ispettorato delle guardie daziarie e contribuì in certi guisa alla vittoria dei radicali. Sicchè è fatto il conto che senza quel zussillio disciplinato, la partita si sarebbe giocata con parti fortuna tra i liberali e i radicali.

L'esempio di Genova ha incoraggiato il prefetto di Roma. Il quale pronunciando lo scioglimento del nostro Consiglio provinciale, che andava bene, avova in animo di formarsene uno a suo insegno e similitudine. Tutti questi sedicenti liberali non hanno che un'aspirazione ed è di usurpare gli attributi della divinità e crearsi una pasta di elettori nella quale infondere il loro spirito. Ma non tutti i prefetti si assomigliano in abilità e qui a Roma, in un grande centro vigilato e attraversato da tante passioni, riesce più difficile la disciplina degli impiegati. I clericali, finissimi nomini, si avvidero di ciò, diedero la loro battaglia e l'hanno vinta bravamente. È inutile dire che i liberali moderati non meritano la goffa accusa, della quale li ha gratificati qualche giornale; sanno ben d'astenersi e rifiutarono a nessun accordo e a loro lista era impastata della maggiore equanimità.

E l' *Opinione* può ricordare con orgoglio che nelle ultime elezioni municipali, quando era vivo il pericolo del trionfo dei clericali, interpretando anche il pensiero di alcuni illustri consiglieri comunali di Roma, propose ossa l'accordo della lista unica alle varie gradazioni del partito liberale.

Ma tutto ciò che si osserva di maliefico e di non corretto nei procedimenti del ministero trae di necessità a medietare un grosso problema. Nell'interesse delle istituzioni liberali e della purità del regime rappresentativo non converrebbe togliere la facoltà di voto a tutti i rimasti dei clericali, specialmente guardie carcerarie, carcerarie, di questura, ecc.) che non hanno alcuna relazione di affetto e di affari col paese nel quale abitano per ragione di ufficio, e disciplinati in corpo votano secondo l'ordine che ricevono dai superiori ? Noi non facciamo a questo proposito una questione di parte; tutte le parti possono abusare e abuseranno della forza gregaria che hanno sotto le mani. Bisogna salvarle dalla tentazione di usarne, togliendo alla candidatura ufficiale la possibilità di attecchire in Italia. Gl' impiegati superiori, tacendo, obbedissono alla loro coscienza più che ai dettami dei loro capi; non vi è alcun grave pericolo conservando a loro il suffragio. Ma il pericolo grave è la quasi certa perfezionò un sistema, il quale rappresenta, a nostro avviso, uno dei maggiori pericoli delle istituzioni liberali, che tanti ne corrono in questi momenti. Ei diede a quanto pare un solo cenno e un solo voto a tutti i suoi impiegati dipendenti dalla questura, delle carceri, della prefettura, dell'ispettorato delle guardie daziarie e contribuì in certi guisa alla vittoria dei radicali. Sicchè è fatto il conto che senza quel zussillio disciplinato, la partita si sarebbe giocata

LE FORTIFICAZIONI DI TRIESTE

Un telegramma di un giornale inglese riportato dalla *Stefani*, riferiva la notizia che il ministero della guerra austriaco avesse l'intenzione di fortificare Trieste. Dei giornali triestini apprendiamo soltanto che qualche tempo fa venne nominata una Commissione governativo-municipale coll'incarico di togliere i raggi di fortificazione a S. Andrea onde effettuare il progetto *Lasovich* che le dà per iscopo il fare di Trieste una importante stazione balneare.

Quanto alle fortificazioni propriamente dette, non trovismo alcun cenno finora nei giornali di Trieste.

IL DISCORSO DI LORD DERBY

Troviamo nel *Fremdenblatt* il seguente telegramma da Londra, 30:

« Il discorso di lord Derby è qui interpretato da molti come una minaccia contro l'Austria. Il ministro, si dice, tenta d'indurre l'Austria ad un cambiamento di fronte verso la Russia, dimostrando che l'Inghilterra è indifferente all'avvenire dell'Armenia e della provincie danubiane. Questo concetto acquista verosimiglianza dopo il discorso pronunciato ieri sera dal Re di Prussia, Cross il quale, ad un banchetto conservatore dichiarò che l'Inghilterra coglierebbe la prima occasione per una mediazione pacifica, prima che vengano lesi gli interessi diretti della Gran Brettagna. »

I MODERATI DI NAPOLI

(*Corrispondenza particolare dell'* Opinione)

Napoli, 2 dicembre.

(X) Dal brani che i giornali hanno pubblicato della Relazione del ministro dell'interno sulla pubblica sicurezza nel Regno, non ho rilevato nulla riguardo alla repressione della camorra. Perchè il ministro ha evitato di parlare di così importante argomento! Il perchè parmi che stia in questo, che l'annunzio degli energici provvedimenti presi a sorti di repressione che in fatto di camorra il ministro dell'interno ha arrecato uno scarso rimedio al trattismo male. Ma di questo parve ben disposto a leggiere la triste piaga della radice; ma poi si fermò a non fare più nulla.

Le ferocità pubblicate ogni giorno notizie di persone deferite al magistrato per le relative annunciate; ma sono sempi ignoti e di piccola persona dell'infima classe, i cui vesti saranno in breve colmati. I capi sono sempre liberi e sempre al coperto da ogni persecuzione.

Tutta la vantata energia del ministro dell'interno non si è dimostrata qui come dovera; si è mostrata però in un altro modo, cioè con la destituzione di un buon numero di municipii dello nostre provincie, nella destituzione di quel sindaci che non furono affatto strumenti alla prefetti.

La confusione che si è ingenerata nella sinistra, ha fatto credere ad alcuni, che mi avevano detto la verità, che la destra napoletana sarebbe presto a disposta a stringere vincoli e legami con quella parte che prende nome dell'ex. Nicotera. Ciò non è esatto. La parte moderata napoletana è più che mai ferma a disciplinata, e seguirà, quale si sia, la sorte del suo partito, ed è più che facile che si presenti alle prossime parlamentare. Esse, come i suoi amici d'alle altre parti d'Italia, non è un setto, e amante di tutte le possibili e liberali riforme, e non ha ripugnanze se non per quelli che l'hanno combattuta con mezzi poco degni di un governo liberale, che hanno inaugurato e compiuto un sistema di arbitrii e di esclusivismo partigiano. Io non so come si possa credere che i moderati di Napoli abbiano una memoria così labile da dimenticare che un giorno furono fatti, a fischi e ad urli, perseguitare dalla camorra, e fu loro imposto con la violenza di tacere, quando essi apprisionavano uno dei più sacri loro diritti sanciti dallo Statuto.

Non se perchè così dovrebbero dimenticare che senza una ragione evidente, i cosiglieri del comune eletti dal loro suffragio furono cacciati via con un decreto.

Non se come si potrebbe dimenticare questa guerra scanalta fatta loro per lo spazio di diciotto mesi. Sono atti dipietti lanzoni alle messe come pubblici nemici, sono stati chiamati coi peggiori nomi; sono stati accusati di aver voluto promeditatamente il denno e l'onta di questa provincia. Ecco quanto operarono durante il trionfo i loro avversari !

Ebbene, dopo tutto ciò so bene io che molte cose in politica si debbono dimenticare, e che gli avversari d'oggi possono diventare gli amici e gli alleati dell'indomani. Ma ciò può solo avvenire quando è utile al bene del paese, quando i principii e i guadagnati non sono gli stessi che furono sull'interesse di questi o di quelli, ma sull'interesse della cosa pubblica.

Le base di ogni onesta transazione dei partiti è, e dev'essere l'utilità evidente della patria, ed esse non può esser solida se non è costituita su quei principii di moralità che sono la guida e rispettabile l'individuo come il partito.

La parte moderata napoletana non deve più pubblicamente i suoi principii, ma deve reggersi in parecchie cose; l'esperienza del passato deve suscito scuola per evitare altri l'avvenire gli errori che ha commesso. Essa non può operare in modo che il partito liberale moderato delle altre parti d'Italia stesti con essere, con serenità, lo vere cose; e i suoi veri bisogni di questa provincia, che preparì qual corredo di informazioni e di progetti, che potranno un giorno reader pagato a moderati i legittimi voti.

Questo è quello che oggi parmi che compete alla parte moderata di Napoli; la quale è sempre bersaglio di calunnie e di bromoie religiosi alimentate par lucre in piedi un ministero vacillante, sea dove perdere quella costanza d'animo e quella fiducia di giudizio che per tanti anni la fecero resistere alla crescente impopolarità delle masse crudele e sobillate da ambiziosi tribuni.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

(*Corrispondenza part. dell'*Opinione)

(W) Parigi-Versailles, 30 novembre.

Il Senato è ancora un mito che è stato da se mesciato di quest' Alta Assemblea chiamata il sepellimento della Commissione d'inchiesta sopra le cause del malessere commerciale in Francia. Il quale risultato era da prevedersi, stante la maggioranza attuale del Senato.

Ma ciò che non era stata sperta del signor Rouland, il quale dichiarò che l'inchiesta era già fatta inzino d'ora; che universale era la convinzione e non occorreva altro che i rimedio efficace fosse dell' approvazione del bilancio per parte della Camera, sedere presso l'uscio, avendo cura che il capo le rimanesse appoggiato alla soglia.

— Potete riposare qui? — le disse; ma, senza attendere risposta, scese rattoppò gli scalini e si piantò nel mezzo alla folla.

— Adesso uccidetemi, se tale è il vostro disegno bruciate : non v'è alcuna donna a Parigi, Occidente e Oriente, che mi sia giammai minimamente da ciò che ho fatto!

Ed si se ne stava nel mezzo a loro, con le braccia incrociate, precisamente com'era stato sugli scalini.

Mia il movimento retrogrado era principiato, allontanato poco ragionevole e cioè a dire quanto era necessario per fare varzari. O forse l'idea dell'appressarsi delle truppe, o la vista di quella faccia pallida, con gli occhi chiusi, tacita ed immobile come il marmo, ancorchè le donne sgorgassero dalle lunghe ciglia e più gravi e dense delle lagrime scorressero le goccie di sangue della ferita, forse quella vista aveva inflitto a mutar di mente; il fatto fia che perdino i più infuriati, Boucher stesso, retrocessero, si ripiegarono e finalmente s'allontanarono, mormorando imprecazioni contro il padrone che se ne stava immobile nel suo steggiamento, guardando con occhi di sfida la loro ritirata.

Mia non tutti si mossero : non tutte ritirate si mutò in fuga, egli accorse presso Margherita.

Questa si sforzò di alzarsi senza il

30

APPENDICE

NAUFRAGIO e SALVEZZA

(dall'inglese)

Ma egli era andato ; era già scesso e avea levato il catenaccio alla porta. Tutto ciò ch'essa potè fare, fu di seguirlo prontamente e richiamarlo dentro a lui, rifacendo poi le scale in un attimo, con onore addolorato e testa confusa. Riprese il suo posto presso alla finestra e capì che il signor Thornton era di sotto, sugli scalini ; poi sentì che conoscer ciò dalla direzione di mille occhi infiammati di collera rivolti a quella parte, ma dei resto ne vedere nè udire nen potè, salvo che fia sollazzazione selvaggia, che si tradiva nel crescente mormorio d'ira. Spalancò la finestra per veder meglio. Molti, fra quelli, erano ragazzacci e spensierati ; alcuni un momento magri come lupi e del pari affamati di preda. Ella ben sapeva come stavano: erano, come Boucher, con i bambini a casa morenti di fame, contando sul definitivo successo de' loro sforzi per aver sumento di pane e foribondi oltre ogni dire all'intendere che dagli stranieri, degli irlandesi erano stati chiamati a mangiare il pane rapito a' loro piccini. Margherita sapeva tutto ciò : lo leggeva nella faccia di Boucher, impronta di disperazione e di rabbia. Se il signor Thornton volesse solamente dir loro qualche cosa..... solo fare udire la sua voce, le parve che ogni furia infernale sfuggita più atto a calmarli che quel marmoreo silenzio. Ma forse ch'ei parlava allora !... vi ebbe un momentaneo chetarsi del fiero strepito e cangiarsi un suono inarticolato, pari a quello di un branco d'animali. Si levò il cappello e protese innanzi il capo per udir meglio. Udire non potè nulla ancora ; ma, s'anco il signor Thornton avea fatto un tantativo per parlare, il momentaneo latinto che li avea tratti a ascoltarlo era già passato e la mobile massa ricominciò più che mai. Lo vide bensì, fermo sugli scalini, le braccia incrociate, la faccia pallida per collera repressa. Essi tentavano di sterrirlo ; di farlo indietreggiare ; ognuno animava l'altro a qualche atto di violenza personale... Margherita sentì istintivamente che, in un minuto, tutto sarebbe sarà sopra ; che il primo tono cagionevole o un' esplosione in cui, fra tante contrarie d' infuriati, disperati e sconsigliati, perfino la vita del signor Thornton non sarebbe salva ; che la furiose passioni avrebbero rotto i limiti e atterrata e dispregiata ogni barriera opposta dalla ragione e dal timore....

Nel medesimo istante vide de' ragazzi, nel fondo, lavarsi gli zoccoli pesanti di legno e tenerli pronti... la prima arme che s'offerse loro alle mani ; capì che era la scintilla ata a infiammare la polveve e, con un grido, da nessuno udito, si precipitò al basso delle scale; con uno sforzo straordinario riuscì a levare il catenaccio, spalancò l'uscio ed scese in faccia a quel tumultuoso mare di teste umane, affrontandolo con sguardo fiammeggiante di sdegno. Gli occhi di massero arrestati nelle mani che li tenevano; gli aspetti, si trasformarono prima, si cangiarono e, irresoluti, parevano chiedere con istupore chi due importanze codesta apparizione. Imperrocchè cosa stava tra loro e il loro nemico. Non potè parlare sulle prime, ma stese le braccia verso di loro, finchè potesse vederve il fiato. Poi :

— Oh, non usate violenza ! — proruppe. — Egli è un uomo solo e voi siete tanti !... — ma le sue parole spirarono in un tenue mormore. Il signor Tornton s'era tratto alquanto in disparte e fatto più innanzi come custode di cui che s'era cacciato fra lui e il pericolo.

— Andate ! — gridò ella, e questa volta in modo da potersi udire. — I soldati sono stati chiamati, saranno qui tra poco ! Andatevene in pace, andate. Le vostre lagnanze saranno ascoltate !..

— Saranno rimandati que' furfanti irlandesi pe' fatti loro ! — chiese una voce minacciosa di mezzo alla folla.

— Non mai, per vostra richiesta !

— esclamò il signor Thornton.

All'istante scoppiò la burrasca. Le strida crebbero ed empirono l'aria; ma a quelle Margherita non pose mente. I suoi occhi eran fitti sul gruppo dei garzoni che s'erano armati de' propri zoccoli e di ferri. Ella vedeva il loro atto, indovinava l'intenzione. Ancora un momento e il signor Thornton rarebbe colpito: esso, che ella stessa avea spinto alla via del pericolo. Solo ancora in modo onde potesse salvarlo, ella non trovò spedisnte migliore che di fargli riparo del proprio corpo, cingendogli il collo con le braccia. Ma, con un subito impeto irresistibile, ella si levò e, per un istante,

— Andatevene di qui — le disse colla sua voce profonda. — Questo non è posto per voi !

— Sì, che lo è. Voi non vedete ciò ch'io ho veduto...

Ma ella sperava che il suo sesso fosse una protezione; se sperava che, mentre ritraeva incridito lo sguardo dal truce sembiante di quegli uomini, li troverebbe mutati dopo un istante, alla vista d'una donna. La loro furia sconsigliata li aveva tratti troppo oltre per arrestarsi..... per lo meno avean spinti certi troppi oltre ; perchè sono sempre i primissimi incitatori, col loro istinto crudele all' eccitamento, quelli che si fanno i cacciorani in un tumulto, senza curarsi di qualunque spargimento di sangue a cui ciò possa condurre. Una zoccola fu scagliata, ma fallì la mota. Gli occhi affascinati di Margherita ne seguirono la direzione, ed ella rasserenò grieoli per lo spavento, ma non assai la sua posizione, cstando solamente la faccia sul braccio del signor Thornton. Poi si volse e tentò di parlare di nuovo e formare le parole distinte.

— Per l'amor del cielo ! non ripetete la vostra causa con tali violenze. Voi non sapete ciò che fate.....

Una pietra acuta le volò da presso, sfiorandole la fronte e la gota e facendole apparire una striscia di luce abbagliante dinanzi agli occhi. Ella giacque come esanime sulla spalla del signor Thornton, il quale allora scioise le braccia e la tenne stretta a sè per un istante.

— Ben fatto ! — egli esclamò. — Avete ferito l'innocente straniera ! Vi avventate in più continuia sopra un uomo solo ; e questa una donna vi è fra innanzi a pregarvi, per amor vostro, di essere crestaro ragionevoli, voi, vigliacchi, vi scagliate contro di loi..... Brravissimi.....

Mentre ei parlava, la molitudine stava in silenzio, osservando, con occhi e bocche aperte, la striscia rossegiante che scorreva dalla fronte e che finì per farli rientrare in sè. I più vicini alle porte s'allontanarono vergognati; furvi un movimento in tutta la folla di retrocessione. Solo una voce gridò :

— Le pietre erano dirette a te, ma in ti sei riparato dietro a una donna.

Il signor Thornton tremò di rabbia. L'effusione del sangue aveva reso frattanto a Margherita una tenue consoscenza; ed si la collocò pian piano a

fatto sino al fine. Il discordine è dunque grande. Ma ormai è prossima una soluzione.

—

GERMANIA

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Berlino, 28 novembre. — Non vi ho scritto da alcuni giorni perchè mi pareva di prestendere troppo dal vostri lettori, sapendoli colla discussione che ormai da cinque giorni s'agita intorno al bilancio della pubblica istruzione e del culto. Più che di istruzione vi si è parlato delle asperrime recriminazioni contro le leggi di maggio; nulla si è detto di nuovo nelle risata l'incursata tutta fra il partito clericale e l'una parte ed il ministero coi nazionali dall'altra. Nessuno dei due vuole cedere; il ministero ricusa ogni transazione, protestando altamente contro la proposta dell'on. Windshorst di fondare delle Università cattoliche. I clericali non si stancano, e quest'anno sono tornati all'assalto colla proposizione dell'on. Falck con maggior vigore. Il pubblico però dà un panzo vi si annoia al segno, che i giornali cominciano ad ommettere nei resoconti parlamentari i discorsi degli amici non meno che quelli degli avversari. Forse sarà diversa l'impressione di questo nuovo sorrauncio parlamentari in queste provincie, ove in ogni passello i partiti si stanno di fronte con un scoraimento che mi sembra davvero deplorabile. Qui alla capitale invece la gente se ne mostra nauseata. Al più si ride o si chiama degli epiteti di gentilezza alle vicende deputati hanno l'abitudine di scagliarsi a vicenda. Così l'on. Götting chiamò l'altro giorno i clericali le marionette del Vaticano, denominazione che l'on. Schorlemmer Alst non tardò a ritorcere, chiamando i nazionali liberali marionette di Bismarck. Il presidente Bennigsen, imparziale come sempre, fece però il suo dovere chiamando all'ordine il provocatore, sebbene fosse del tutto impossibile l'on. Götting sentirsi anche dell'Italia e della Francia, accusando i Gazzetti d'essere gli istigatori della rassegnazione in Francia come in Italia. Il crano di quella italiana prima del 1859.

E facile immaginarsi che il battaglioro Schorlemmer Alst non lasciasse senza risposta questi attacchi, che avesse dipinti i clericali assitiotte come astinsiosiati. Disse che i nazionali avesse ingiustamente rovesciato il legittimo trono dei re d'Annover, che lo stato attuale della Francia non sia da attribuirsi al Vaticano ma alle sangerose cinni dell'avvoluzionario 89 e che finalmente lo stato deplorabile dell'Italia, che il brigantaggio che vi furiace data soltanto dal tempo della cacciata via Italiani. Che la Francia, disse l'oratore, parlerà un giorno dei tempi nostri, come dei tempi di Nerone e di Tiberio.

Vel capisce che non franca la spesa di rifcrire delle litnie parlamentari di oddestoo genere che d'una parte e dall'altra conservano tenacemente la medesima intransigenza.

Di varamente importante non vi fu in quest'interessante discussione che il discorso dell'on. Falk ed una osservazione del deputato Rutcke che avea chiesto conto al ministro del progetto di legge sull'istruzione istruzione, che da 27 anni si sta aspettando invano. Le parole dell'on. Falk non fecero che confermare quanto vvvo scritto alcuni mesi or sono. Il progetto è pronto, ma nulladimeno il ministro non è in grado di presentarlo; gravi differenze sono sorte intorno al vero significato del ministero, che l'on. Falk combatte e combatterà ma che finora non ha potuto vincere. Non gli scemino però coraggio e forza le legge sulla pubblica istruzione venga presentata dal riordinamento dei comuni rurali, ed dalla completa attuazione delle riforme amministrative provinciali e distrettuali. La più grave difficoltà che s'oppone finora alla presentazione della legge è la opinione finanziaria; il ministro delle finanze, disse l'on. Falck, si oppone vivamente agli aumenti del bilancio della pubblica istruzione che il progetto di legge rende assolutamente indispensabile.

L'onor. Falck promise di combattere sì ostinato le obbiezioni dei suo collega delle finanze, mentrechè fece capire velatamente che però non sono soltanto le difficoltà finanziarie a quali ostegginoo la sua legge. Ciò concorda del resto perfettamente con quanto ve ne dissi nel decorso settembre, vale a dire che oltre alla parte finanziaria i principii generali propugnati dall'onor. Falck non troveranno quelle lieto accoglienza grosso l'imperatore e presso i suoi colleghi del ministero, che possono fino d'ora sinceramare la sorte del progetto ancora prima che giunga alla Camera.

Ieri del resto che la faccenda delle petizioni in massa, che furono dai cattolici presentate all'imperatore ed alla Camera, rimanga ancorita con la risposta negativa che vi avea dato il ministro Falck. Il Comissione per le petizioni istruzione vi fu bensì una viva lotta riguardo all'insegnamento religioso cattolico nelle pubbliche scuole, ma fini colla disfatta dei clericali, che però in fondo non mi parve che avessero torto nelle opinione cui'ora posta. Nelle petizioni si avea domandato che, siccome il governo vuol mantenere l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche nelle pubbliche scuole, quest'insegnamento venisse impartito da un maestro investito della *missio canonica*, cioè da un maestro il quale dall'autorità vescovile fosse riconosciuto idoneo a tener le lezioni del catechismo. Prevedendo però la sconfitta in seno alla Commissione, la minoranza avea chiesto che in vista di sì grave divergenza fra le vedute del governo e del paese, ed insieme pieno libertà di coscienza, fosse partecipare o meno i propri figli alle lezioni impartite dal maestro governativo qualora questo non fosse rivestito della *missio canonica*. La Commissione accettò di mettere cotale anche a quesito temperamento, che certo in ogni paese libero sarebbe stato accolto come omaggio alla vera libertà di coscienza.

Nella Commissione del bilancio il governo invece ha subito una sconfitta. Il famoso prestito di 120 milioni fu rigettato definitivamente nella forma in cui fu presentato. La Commissione consentì solo di 11 milioni, come credito supplementare al bilancio straordinario, senza accogliere la forma d'una legge speciale fuori del bilancio, come ne desiderava il governo.

Del resto l'aria parlamentare è sempre pregna di molta elettricità. La faccenda dei fondi dei retiili non è punto finita. I fieri grossisti hanno deliberato di tornare alla carica e di provocare, occorrendo, un aperto conflitto col ministero.

Il contegno del nazionali accenna a voler conservare la stessa pleghevolezza dimostrata nel primo voto, sebbene la stampa non cessi di deridere gli stessi atti che poco prima liberalmente. Non è però impossibile che parecchi razionali si distacchino dal nazionali, come pure taluni membri della parte progressista dei deputati, che avesse votato in senso diverso dal loro partito. Sembra che la questione del § 90 che obbliga i militari a comparire davanti alla Camera, come pure l'altra della resa dei conti dei 60 milioni del re Giorgio, diventino causa di più forte opposizione per parecchi nelle varie frazioni. La questione è gonfiata ad una grossa quistione costituzionale e potrà forse avere delle ripercussioni conseguenze, per l'importanza ed il rigore con cui il partito progressista ne dispone a riprendere la lotta.

BELGIO

L'indipendance Belge, a proposito della circolare del cardinale Simeoni che ieri noi abbiamo riprodotta dal *Monde*, avverte il governo belga che la questione delle processioni in Italia non ha alcun carattere ufficiale e chiude lo suo osservazioni colle seguenti parole:

« Noi crediamo inutile mettar il testo di quella puerile e ridicola lagnanza sotto gli occhi dei nostri lettori, ma non possiamo impedirci di domandare se il per sorriso di un governo regolare, e principalmente quello che l'arresto personale non è che un privilegio per gli stranieri.

MERZ (fabbricante di mattoni marina) presenta un progetto di legge per l'abolizione delle corporazioni d'arti e mestieri.

DAVESNE. L'argomento presentato è un solo mezzo di condoo che segna la rovina delle famiglie e dei commercianti; infatti trova ogni giorno nelle case numerose nulle ed alissazioni dotali, opera dell'arresto personale.

Esamina poi i diversi criteri che inspirarono la Commissione a tale abolizione, e dimostra gl' inconvenienti che manterrebbe

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 3 dicembre.

(78ª della Sessione)

Presidenza del presidente TECCHIO.

La seduta è aperta alle ore 2 1/4.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente, che è approvato.

SCIALOJA (ministro dell'interno) presenta il bilancio del ministero dell'interno, già approvato dalla Camera.

PEPOLI annunzia che un telegramma pervenuto oggi alla Presidenza reca che le condizioni di salute dell'illustre generale Alfonso La Marmora sono di molto migliorate.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per l'abolizione dell'arresto personale per debiti civili e commerciali.

CACCIA dice che questa legge si collega ad un'infinità di studi pariditi e di pubblicazioni antiche o moderne; soggiunge che non si scorgerà di storia, nè farà sfoggio di erudizioni; parlerà solamente dello stato attuale delle cose in rapporto col progetto di legge che il guardasigilli ha presentato al Senato.

L'oratore adduce molte considerazioni per combattere il concetto assoluto dell'arresto per debiti.

Tale innovazione, non reclamata da giustificati motivi, l'oratore la crede foriera di pericoli ed atta a scuotere ancora più il credito così pericolante.

L'oratore dice che fra le garanzie più efficaci che si debbono sostituire all'abolizione dell'arresto per debiti civili, havvi l'ipoteca universale, quella della riforma del Codice commerciale nella parte del fallimenti.

Ora il Codice commerciale fu presentato al Senato fino dal 1865, e tuttavia, e il Senato neminò la Commissione che doveva esaminarlo. Si rivoli adunque, conclude l'oratore, alla stessa Commissione del Codice di commercio il progetto sull'arresto per debiti.

PICA svolge brevi considerazioni contro il progetto di legge e dichiara di associarsi agli argomenti addotti dall'onorevole Caccia.

MONNAVI sostiene a spada tratta il progetto ministeriale, dimostrando che l'arresto personale per debiti è veramente incompatibile colle libertà individuali dalla civiltà per molteplici ragioni.

Fra le ragioni addotte vi è quella che sopprime destituita d'ogni fondamento la necessità dell'arresto.

Se fosse vero che l'arresto personale è la garanzia del credito, proporzionatamente alla sviluppo del commercio, dovrebbe essere pure divenuto più frequente l'uso di qual mezzo coercitivo.

Risulta invece dalle statistiche tanto dell'Italia come dello altre nazioni che il numero delle condanne e delle esecuzioni di arresto per debiti commerciali è andato sempre scemando in ragione della prosperità del commercio.

Nel dichiararsi favorevole alla legge, l'oratore desidera che sia limitata soltanto all' avvenire, rispettando le sentenze già passate in giudicato.

CORNERO dice che l'arresto personale peruano la Francia, dopo una severissima inchiesta, si abolirono in Prussia per l'Italia sempre regioni, e principalmente quella che l'arresto personale non è che un privilegio per gli stranieri.

MERZ (fabbricante di mattoni marina) presenta un progetto di legge per l'abolizione delle corporazioni d'arti e mestieri.

DAVESNE. L'argomento presentato è un solo mezzo di condoo che segna la rovina delle famiglie e dei commercianti; infatti trova ogni giorno nelle case numerose nulle ed alissazioni dotali, opera dell'arresto personale.

Esamina poi i diversi criteri che inspirarono la Commissione a tale abolizione, e dimostra gl' inconvenienti che manterrebbe

non necessario pericolo a cui si era esposta...

Se ne andò ai suoi irlandesi, tutto pieno del pensiero di lei, e trovò difficile di intendere abbastanza di ciò che dicevano di poter guarire le loro pene. Essi dichiaravano di non voler rimanere così; di voler essere rimandati a ogni modo.

Eppure ei fu costretto a ragionare e a discutere e a sforzarsi di star lì suo malgrado.

Frattanto la signora Thornton bangnava le tempie di Margherita con acqua di Colonia. Quando con quella si toccò la fertta (che fino a quel punto nè la signora nè la cameriera avevano scorta), alla apri gli occhi; ma ora chiaro che non conosceva dov' era nè chi erano coloro che le stavano dinanzi. Poi i lividi occhi si fecero più profondi, le labbra tremarono e si contrassero ed ella perdette i sensi di nuovo.

— Ha ricevuto un colpo terribile! — disse la signora Thornton. — Non ha nessuno qui che voglia andare a chiamare un dottore?

— Non io, signora, col vostro benepiacito! — esclamò Giovanna ritraendosi. — Que' demoni possono essere tutti in giro... non credo mica, signora, che la ferita sia tanto profonda come pare. Non voglio espormi al rischio...

— Ezza fu ferita in casa nostra. Se voi siete una vigliacca, Giovanna, io no! sono. Ci andero io...

l'arresto personale senza alcun profitto del commercio.

L'oratore richiama il sistema semplicissimo germanico che dovrebbe servire di guida all'Italia, come altresì dimostra la facilità dell' arresto nella materia dei fallimenti stante il Codice penale che provvede il fatto della bancarotta.

SACCHI VITTORIO parla pratticamente a favore dell' abolizione chiamando l'arresto personale una cosiderie immorale.

Esamina il disastro del Banco di Napoli fa un rafronto statistico del movimento di quel Banco in sette anni.

Dice che nell'istante venne colloca un miliardo o mezzo di affatti cambiari, rimanendo in essere assunte l'ultimo anno 4 milioni e che per soli 29 effatti si eseguì l'arresto per la cifra di 28,000 lire, e per titoli di valore che che vennero pagate mai dal debitore, ma dai parenti o esegnienti di questi.

MARESCALCHI (relatore) qualifica il presente progetto di legge, svolgendo molte considerazioni di cui si tratta nella Relazione.

Conclude proponendo il seguente ordine del *giorno* :

« Il Senato invita il Ministero a presentare entro il più breve termine possibile, colla riforma delle leggi commerciali e penali, quelle disposizioni che valgano a garantire la buona fede nei contratti, e ad efficacemente l'interessi del credito e del commercio, e passa alla discussione degli articoli. »

PEPOLI. Nessuno avendo chiesto la parola, dichiara chiusa la discussione generale.

MARINI (ministro guardasigilli) dovendo rispondere a quanto venne detto, prega che la discussione sia rinviata a domani.

La seduta è sciolta alle 5.

Domani seduta pubblica alle 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 3 dicembre.

(158ª della Sessione)

Presidenza del Presidente CRISPI.

La seduta è aperta a ore 2.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

Si accordano alcuni congedi.

PERUZZI legge un telegramma del sindaco di Firenze, col quale si annunzia che la malattia di S. E. il generale Lamarmora è in via di completa risoluzione. La convalescenza progredisce bene e regolarmente. I medici dichiarano di sperare bene.

PIERANTONI (deputato *ricletto*) presta giuramento.

L'ordine del giorno reca la discussione del bilancio di prima previsione del ministero d'istruzione pubblica.

CRISPI fa alcune osservazioni generale è sparta.

TARANA svolge alcune considerazioni intorno alla questione del riordinamento dell'istruzione tecnica, chiedendo al ministro quali sono le sue idee circa la competenza amministrativa sugli istituti e sulle Scuole tecniche.

Crede che queste debbano esser unite a quelli o dipendano all'on. ministro se il governo sia disposto a passar gli istituti al ministero della pubblica istruzione, oppure le Scuole tecniche al ministero dell'agricoltura.

Parla poi del programmi d'insegnamento nelle varie scuole, esponendo alcune osservazioni critiche per le vastità loro.

Deplora pure che non siasi ancora provveduto in qualche Facoltà universitaria e fa delle osservazioni sull'insegnamento superiore.

BROV. Polchè questo bilancio ha la virtù di compiere i silenzi del Parlamento, rivolge una preghiera all'on. ministro, perchè possa essere lieto della legge 19 luglio 1877 che colla savia temperanza che la informa nettava il suffragio dei due rami del Parlamento.

Ma vi sono molti scogli che bisogna superare, e almeno tenar d'occhio per non dar nelle secche.

I riformatori che si spingano di affermazioni illusorie sono simili ai generali che si avventurano sopra terreni non noti colle carte topografiche le loro nozze teoriche.

Soggiunge che non si dilunga sulle scuole d'arti, edilizie, sui cosi maestri, sulle scuole che lo'ittiine approssimano deve destare la condizione materiale delle scuole.

Già in 0740 comuni si dichiara la Relazione che la legge può essere attuata. Cifra che sarebbe a prima vista consolante, per chiunque à pago della superficie può benissimo una grande vittoria.

Meglio riserbare i nostri entusiasmi e vedersi un po' più addentro a quella cifra.

Parla dei locali per le scuole, e dice che sui molti di essi, specialmente nelle campagne, sono stambergi mefitici, immondi e malsani.

Molti sono animati da una grande pietà per la propagazione della colpa che piace nelle carceri; tutti dobbiamo aver pietà della rappresentanza dell'innocenza che è nelle scuole.

Imponendo l'obbligo dell'istruzione ci siamo assunto l'obbligo di non seppellire nell'ignoranza delle classi nulle, che, educate, possono esercitti analfabeti, ma anche di non produrre de'ladri. E l'aria, la luce, lo spazio che abbiamo obbligo di assicurare ai banchi, l'ambiente sano, pulito, giocondo che ingentilisce ed educa.

Dal comuni si può aspettarsi poco ormai. Sono limosi sperenati. Bisogna sapere fin dove lo Stato sia chiamato a concorrere.

Prega l'on. ministro di presentare a disteiplina, il numero dei locali, l'arredamento, i diagnosi di questi corpi infatti che sono i locali scolastici, perchè si sappia quanti sono i posdmi, si quali è un debito nazionale di vigilanza.

BACCELLI vorrebbe che la discussione di questo bilancio fosse una vera festa parlamentare.

L'oratore deplora il sovverchio regolamentarismo che insegna l'istruzione superiore e vorrebbe pure il sistema delle nomine dei professori.

L'oratore parla dell'ordinamento delle scuole secondarie, lamentando anche in questa distribuzione materiale, che fa parder tempo a studenti e professori, obbligandoli a girare per luoghi distanti l'uno dall'altro. Lo stesso pratiche e di scienze naturali sono spesi agliate in grandi città.

Parla della Scuola pratiche di Roma e di altre scuole, e vorrebbe che i laboratori venissero almeno partecipati alle Biblioteche circa i mezzi scientifici.

Lamenta pure lamentabile la condizione dei bibliotecari di Roma e discorre pel dell'insegnamento secondario, deplorando il sovverchio lavoro cui sono soggetti i nostri giovani.

Fa delle osservazioni sulla distribuzione delle ore d'insegnamento e svolge delle considerazioni sull'istruzione in generale. (*Segni d'approvazione*)

BERARDI fa qualche osservazione critica sulle diverse disposizioni dell'attuale regolamento universitario, che non crede atto ad accrescere nel giovani la volontà di studiare. Svolge delle considerazioni per dimostrare la necessità di far sì che con disposizioni regolamentari come quelle degli esami biennali non sieno distolti degli studi i nascenti e futuri avvocati.

L'oratore vorrebbe che gli esami fossero obbligatori annuali.

Parla pure della Scuola che il bilancio di quest' anno sia eguale a quello dell' anno scorso o che non vi si scorga segno di progresso. Risulta il ministero di Agricoltura la riforma del Consiglio superiore della pubblica istruzione, il cui progetto sta davanti al Senato.

MARIANELLA fa alcune osservazioni sulla necessità di dar sviluppo alla scienza.

COSSA fa qualche raccomandazione al l'on. ministro.

CORPINO (ministro) risponderà ai vari oratori brevemente. Risponderà all'on. Lioy, che dalla temperanza della legge sull'istruzione obbligatoria non si deve temere, se non superato talune difficoltà di pratica esecuzione.

Il casamento scolastico è questione gravissima. Noi siamo lontani dalle condizioni in cui dovremmo trovarci. Il governo dà sussidi, ma pochissimi edifizi, e vero, si bisogna condurre nei comuni e nelle provincie a che migliorando le condizioni finanziarie dalle Stato il paese risponderà alle disposizioni della legge nuova.

L'on. ministro risponde poi alle osservazioni dell'on. Umana. Dice d'aver preparato delle norme per l'esame sull'istruzione secondaria, che presenterà al Parlamento dopo le vacanze. In occasione di quel progetto si tratterà ampiamente le grave questione della compatenza amministrativa sull'istruzione tecnica, che ora sarebbe prematura e che sollaverà, a suo tempo, vivissima discussione.

L'on. ministro risponde poi alle raccomandazioni degli altri oratori, assicurando che ne terrà conto. Dice che farà ogni sforzo perchè sia affrettata la discussione del progetto di legge sull'istruzione superiore nel Senato del Regno.

Parla Pandolfi, Umana, Baccelli, Scazzi e Mazzarella soggiungono brevi osservazioni.

CRISPI (presidente del Consiglio) presenta un progetto di legge per l'approvazione della tramazione colla Ditta Vitali, per l'esercizio delle strade ferrate siciliane. Chiede che il progetto di legge sia inviato alla Commissione generale del bilancio.

PRES. Se non vi sono opposizioni, il progetto di legge sarà rinviato alla Commissione del bilancio.

E rinviato.

PRES. Si riprende la discussione del bilancio che questo mane fu interrotta.

MANCINI (ministro) dando alcune osservazioni. Quest'ultimo ricominciò la discussione nel sistema di distribuzione sulle biblioteche.

CORPINO dà ai precipuanti alcuni schiarimenti.

PRES. La discussione generale è chiusa. Domani si discuteranno i capitoli.

MANCINI domanda l'urgenza per un progetto di legge.

La seduta è sciolta a ore 6.

Domani seduta pubblica a ore 2.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Negli uffici comunali si lavora alacremente. Gli affari, per poco assegnati in meglio della recente crisi, hanno ripreso il loro corso.

Il come. Finali è molto assiduo all'ufficio III; il principe Ruspoli all'ufficio V.

L'assenare dell'edilità convione nel bisognare la lontezza che si verifica nelle lezioni di ogni genere e particolarmente in quelle della via Nazionale, o ha la mino di rompere qual ghiaccio. Però vi sono degli gradi difficoltà, e mi pare non dipendono affatto dall'ufficio, ma da alcuni dei proprietari espropriati. Essi cercano tutti i modi, e non è di si permette l'opposizione, tutti i cavilli per trarre il più a lungo possibile lo trattative riguardanti l'espropriazione del loro stabili ed ora sono state presentate le domande scritte, ora presentate fuori di luogo, ora aggiornamenti; in una parola, si incappa talmente il municipio con tutte sorta di tergiversazioni, che, a meno di uscire dallo vie della legalità, sono è costretto di stare nelle mani alle cavillo ed aspettare che quei signori si piegbino a più miti consigli.

Noi speviamo tutto ciò; non crediamo però che questo modo di agire sia giusto e conforme alle buone norme di governo.

Ricevimmo in questo punto una lettera di un signore in cui ci avverte che non sole i campagnuoli, ma anche i cittadini ripetono che piovendo il giorno di Santa Bibiana pioverà ordinariamente per quaggiù non un mese od una settimana, ecmo noi abbiamo detto ieri, ma quaranta giorni e una settimana.

Il signore aggiunge che avendo 72 anni, essi lo danno una certa autorità per confermare questo pronostico atmosferico, ed aggiunge che i contadini di questa parte più volte, specialmente se nella stagione autunnale vi è tanta siccità. Del resto, ripeto, non lo credo. Bisogna che poco che fare o gli astronomi potrebbero indicarci se il 2 dicembre è un giorno di cattivo o favorevole tempo. Prendere dunque atto (stile parlamentare) di questa conferma della signore ed aggiungiamo i fioci altri giorni piovosi che noi avevamo rispettivamente a questi giorni, abbiamo avuto, nel nostro articoletto di ieri.

Intanto, come arra e sapavra della misericordia e della bontà del nostro Signore, il diluvio incessante di tutta la scorsa notte e quello non meno continuato di quest'oggi.

—

Elle sarebbe stata al sicuro da danno, signorina, sè fosse rimasta nel salotto o fosse salita dove si era noi. S'era nella soffitta di fronte e si potova vedere ogni cosa senza pericolo.

— Ed ora? — disse, chiuse l' — chiese Fanny, avvicinandosi man meno che si famigliarizzava colla pallida faccia di Margherita.

— Proprio davanti alla porta di fronte... col padrone'... — disse Giovanna, in modo significante.

— Con Giovanni? Con mio fratello? E qual maniera ell'era andata laggiù?

— Ebbene, signorina, codesto a me non s' appartiene a dirlo ... — rispose Giovanna con una scrollatina di capo — Sara, bensì...

— Ebbene! Sara, che cosa? — chiese Fanny con impaziente curiosità.

Giovanna ripreso il suo ufficio di bagnare la fronte a Margherita senza dar grande risposta.

— Ebbene! che cosa disse Sara? — ripetè Fanny sapramente. — Se parlate in codesta mezze sentenze non vi posso intendere.

— Ebbene, signorina, polchè volete saperlo... Sara era nel posto migliore per vedere, essendo alla finestra a mano destra, ed ella dice (e lo disse anche in quel punto !) di aver veduto la signorina Hale gittar le braccia al collo del padrone, abbracciarlo davanti a tutti.

(*Continua*)

Leggiamo nella *Voce*:

« Il Santo Padre ha ricevuto ieri nella « sua stanza in ora diversa dalla sua Em. car- « dinali e prelati, co' quali si è lungamente trattenuto su affari riguardanti il « governo della Chiesa. »

Queste poche parole del citato giornale dimostrano che le notizie date da noi sull'aggravamento della salute del Papa non sono al certo infondate.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

di 2 Dicembre 1877.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare.

L'altezza della stazione è di 49m 05;

Barometro a mezzodì = 735.6

Termometro centigrado

Massima = 14,8 — Minima = 10,1

Umidità assoluta del vapore

Relativa = 86 — Assoluta = 9.79

Vento dominante. Sud forte ed a sbuffi.

Stato del cielo. Grandi pioggie nella notte e nel decorso della giornata, alle ore 3 pom.

Pioggia in 24 ore = 43mm.2.

ASSOCIAZIONE DELLA STAMPA

La Direzione generale delle ferrovie ha gentilmente concesso il passaggio a prezzo ridotto del 30 per cento per l'andata e pel ritorno sulle linee Romane, dell'Alta Italia e Meridionali, a quei viaggiatori i quali, avendo aderito allo statuto dell'Associazione della stampa periodica, intendono dal loro domicilio fuori di Roma recarsi alla capitale per assistere di persona all'Assemblea generale degli adesionisti, la cui convocazione rimane fissata pel giorno 15 del corrente dicembre.

Pertanto la Commissione che fu incaricata di raccogliere le adesioni e di fissare la data dell'Assemblea prega quei signori aderenti, i quali vogliano profittare delle facilitazioni, a compiacersi di farle pervenire senza ritardo notizia di questa loro volontà, affinchè possano venir loro spedili in tempo utile i biglietti di ammissione e le carte di riconoscimento.

Adesioni o lettere all'indirizzo :

Ferro avv. Eugenio — Via di Parione, N. 40, Roma.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

Ieri, domenica, la R. Accademia dei Lincei ha tenuta solennemente generale delle due classi, di tocco, nella sua residenza in Campidoglio, presidenta dal cav. Q. Sella.

Dotesi letture dei verbali della seduta di giugno e dell'adunanza generale del 27 di detto mese, i quali vennero approvati, i segretari Blaserna e Caruti presentano i fuori venti in dono agli Atti ricevuti, e danno conto della corrispondenza col nuovi corpi scientifici d'Italia e dell'estero.

Il presidente ed i segretari annunziano che essi diversi libri inviati in dono all'Accademia tanto da soci, quanto da persone estranee all'Accademia medesima.

Il presidente presenta i quattro volumi contenenti gli Atti dell'Accademia per l'anno 1876. Di questi, il primo contiene i trasunti; i due secondi contengono le Memorie della classe di scienze fisiche, e l'ultimo le Memorie della classe di scienze morali. Egli conclude che al cominciare di ciascun anno accademico saranno sempre presentati i volumi relativi agli anni precedenti.

Di quindi comunicazione di due note presentate durante le ferie accademiche. La prima, dei professori Paterno e Spica, « sulla propil-isopropil-benzina, e sugli acidi propilumenico ed omotereftalico, prodotti dalla sua ossidazione. » La seconda del socio Cossa, avente per titolo: « Scoperta del talite, del rubidio, del litio e del cesio, nelle isole Liparì. »

Lo stesso presidente comunica che col R. decreto del 16 settembre p. p., fu accordato all'Accademia un sussidio straordinario di L. 15,000, ma non essendo queste sufficienti, in seguito alla grande mole del volumi che ha testè presentati, la Giunta nuova istanza a S. E. il ministro de l'istruzione pubblica onde ottenere un nuovo sussidio straordinario di L. 10,000, e perchè la dotazione dell' Accademia sia per gli anni successivi aumentata di L. 25,000. Nel medesimo tempo che il governo non cessi di spendere tutto il suo appoggio perchè quella l'Accademia stessa possa essere fornita di una comoda e conveniente residenza, propone un voto di ringraziamento al ministero dell'istruzione pubblica per l'istituzione sussidio straordinario di L. 15,000. Vole proposta è approvata all'unanimità.

Lo stesso presidente annuncia che il socio Cremona ha rassegnate le dimissioni di segretario della classe di scienze fisiche, osternando la speranza che continuerà nondimeno a prendere all'Accademia gli utili servigi che fino ad ora le ha prestati con grandissimo vantaggio.

Annunziando l'avvio fatto a S. A. R. il Duca d'Aosta dei volumi accademici, a nominare alla prossima serie, fa osservare come il busto in marmo di Cassiano dal Pozzo, che oggi per la prima volta si trova collocato nell'aula della adunanze a nome di S. A. R. che desiderò mostrare all'Accademia tutta la sua stima, e la parte che prende alle sorte avvenire di questa antichissima lince, il cui nome gli ricorda il casato della Augusta Principessa, della quale Egli, e con Lui tutta l'Italia deplorano la recente immatura.

A proposta del presidente Manfani l'Accademia approva al unanimità un voto di ringraziamento a S. A. R. pel dono quell'stamente gentile fatto all'Accademia.

Lo stesso presidente Sella annunzia la perdita, durante le ferie accademiche dei soci nazionali Santini, Conestabile, Codazza, Paristore, Selmisi; e del a.ci stranieri: Thiers, Leverrier, Littrer. Lo seguito di cio legge alcuni cenni necrologici dei defunti soci assistiti Santini, Codazza, Parlatore.

Il socio Caruti legge alcuni cenni necrologici del socio Conestabile.

Lo stesso socio Caruti, relatore della Commissione incaricata di riferire sul conferimento del premio alle Memorie relative alla classe di scienze morali, storiche e filologiche presentate pel concorso del ministero di agricoltura e commercio bandito col R. decreto 6 febbraio 1876, legge la relazione a nome della Commissione stessa.

I concorrenti furono 24 e 21 le Memorie presentate. Esposo i varii rami di scienze cui queste appartengono. Dopo aver dimostrato le ragioni per le quali la Commissione non ha creduto di conferire il premio ad alcuna, fa osservare che quattro di esse segnalate parvero di meritare una menzione del prof. Luigi Ranieri: « Sulla durata « della vita umana in Italia; » Paltra del prof. Schiattarella « alla missione delle « Stato, » la terza del prof. Nunzio Nasi Virgilio: « sulla teoria del progresso lo- « gislativo; » e la quarta del prof. Vito Cusumano « Sulla storia della economia « politica del medio evo. »

La Relazione conchiude col proporre che per questo scritto, di cui è autore il Nasi, sia reso stampato nel volume accademico, venga fatta menzione onorevole al ministro di agricoltura, industria e commercio.

Le conclusioni della Commissione sono approvate all'unanimità.

In seguito a proposta del presidente Sella, viene approvato che per l'anno 1879 debba essere la matematica su cui dovrà raggirarsi il tema pel concorso al premio Carpi di tre chilogrammi.

Il socio Gastaldi, a nome anche del socio Fabretti, riferisce intorno ad una Memoria del prof. Arturo Issel, avente per titolo: « Nuove ricerche sulle caverne ossifere della Liguria. »

Il socio Strozzer, a nome anche del socio Sella, riferisce intorno al una Memoria del prof. De Stefani: « Sulle tracce attribuite all'azione plioceniee nel Senese. »

Il socio Cremona legge, e' successor del socio Betti, una Nota: « Sopra una osservazione del principii generali della dinamica. »

Lo stesso socio Cremona, sempre a nome del socio Razzaboni, riferisce intorno ad una Memoria del prof. Valentino Cerruti, avente per titolo: « Ricerche intorno alla teoria delle geodetiche. »

Il socio Cremona, anche a nome del socio Battaglini, dichiara di aver preso conoscenza di una Memoria geometrica del dott. Riccardo De Paolis, e chiede che sia mandata l'autore a leggerne un sunto.

Il socio Battaglini a nome anche della Classe, il dott. De Paolis, invitato dal presidente, legge un sunto di detta Memoria, avente per titolo: « Applicazione delle nuove teorie delle trasformazioni doppie alla geometria non euclidea. »

Il presidente Sella, d'incarico del socio Betti, presenta una Memoria, avente per titolo: « Ricerche chimiche sul minerali dell'isola Vulcano. I, ulmine potassio, cesio, rubidio, tallio, acido e boracico. »

Lo stesso presidente, d'incarico del socio Pesci, presenta una Nota: « Sulle epoche del Commendatore Ilinieri. »

Il socio Volpicelli presenta alcune conclusioni raggiunte in una risposta al una Memoria del socio Flauderi, pubblicata in forma de degli Atti della R. Accademia delle scienze di Napoli.

Dopo ciò, e dopo tre ore di seduta pubblica, l'Accademia si unì in Consiglio segreto per trattare alcuni affari interni. »

BELLE ARTI

Pregiamo signor Dina,

L'egregio scultore Antonio Bertone di Lecco, or son pochi giorni, dovè aver pratato cotti su bellissimo lavoro in marmo, che rappresenta di per solo ad assicurargli una rinomata onorata. E il ritratto del raggiardevole scultore Raffaele Conforti, che vi si fa ravvisare tutta prima per quell'aspetto onde l'anima vivaglio discuta se stessa. Ogni fattezza di qual sorte volete espressive vi si mostre fedelmente scolpita ed il naturale ne sembra vivente. E poter offrirsi al vivo ritratto la venerata immagine di Gino Capponi. Immagine che sono il nome augusto Senato nobile ne assumiresse in una delle grandiose sale dove sedi adunarsi. Voi forse avrete già contemplata quella scultura, che ci rappresentarà quel vecchio, che fu pur tanto caro allo scrittore della *Storia della repubblica fiorentina* e l'amabile gentiluomo italiano. Ma siccome l'opera non sono che un semplice saggio dei molti che il valoroso sig. Bertone ebbe compiuti, o che avrà per l'avvenire a condurre in seguito ai medesimi *Vero Fanfulla*, tanto applaudita tutti all'Esposizione di Napoli, e Pitteri del pecchio *Ippocrate* si trovano ora esposti nel palazzo dell'Esposizione industriale di Firenze, raccomandiamo il nome di questo egregio artista a quanti vi sono delitti leggono cresce pregio della singolare modestia, onde egli ha sempre al marito di ritrovare miglior fortuna. E di buon cuore lo auguro che gli sia dischiuso un campo più vasto ed ove valga a promettendemente con delice fiducia il fiore trionfo. Vegliata vel, che sieno per si bene avviate le sorti della nostra arte, e che ogni ostili, riguardarlo affettuosamente. Non cessate anzi di procurargli que' favoreveli encamenti che, nel richiamare l'artista alla coscienza di se stesso, gli aggiungono nuove forze. Persuadendomi che vi sarà caro di prestarvi a quest'opera degna, m'affretto il piacere di raffermarmi per sempre stimo

Vostro devmo amico

G. B. GIULIANI.

Firenze, 30 novembre 1877.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Prestito a premi della città di Napoli. — Leggiamo nel *Pungolo* di Napoli:

Al Municipio ha avuto luogo la 33 a estrazione del prestito 1868 della città di Napoli.

Il premio di L. 36,000 è stato guadagnato dalla cartella N. 161,880, quello di L. 1000 dalla cartella N. 72,826, e quelli di L. 500 dalle cartelle portanti i numeri 123,573 e 54,206.

Furono poi sortteggiati altri tre premi di L. 400 e 15 di L. 250, oltre a 630 cartelle rimborsabili alla pari.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 dicembre contiene:

1. R. decreto 2 dicembre che scuvove i collegi elettorali di Rocca e di Mondovì pel giorno 23 dicembre, affinchè procedano all'elezione dal loro deputati. Occorrendo una seconda votazione, questa avrà luogo il 30 stesso mese.

2. R. decreto 10 novembre che nomina la Giunta superiore direttiva del Museo industriale italiano in Torino.

3. R. decreto 10 novembre che stabilisce il riparto del contingente dei 63,000 uomini di prima categoria per la leva sui giovani nati nel 1857.

4. R. decreto 16 novembre, relativo all'assegno degli individui di bassa forza della R. marina, che prenderanno imbarco nelle navi dello Stato.

NOTIZIE ULTIME

SENATO DEL REGNO

L' Senato intraprese oggi la discussione del progetto di legge per l'abolizione dell'arresto personale per debiti civili o commerciali. Presero primi la parola i senatori Carcia e Pica, contrari al progetto di legge, i quali combatterono proponendo che venisse rinviato alla Commissione del Senato, incaricata dell'esame del Codice di commercio.

I senatori Deodati, Conforti, Antonio e Sacchi Vittorio difesero invece a spada tratta il progetto. Dopo che ebbe pure avolto alcune considerazioni a favore del disegno di legge, l'onorevole relatore, dietro lettura di un ordine del giorno, proposto dall' Ufficio centrale, che i lettori troveranno nel ragguaglio della tornata.

Domani parlerà il ministro guardasigilli.

In principio della tornata odierna l'on. presidente diede lettura di un telegramma dell'on. sindaco di Firenze, nel quale si davano buone notizie delle condizioni di salute dell'illustre gonfaloniere Lamarmora.

CAMERA DEI DEPUTATI

L'on. presidente ha aperto la odierna seduta leggendo un telegramma del sindaco di Firenze, che annunzia essere progredente il miglioramento nelle condizioni fisiche di S. E. il generale La Marmora, che i medici dichiarano già entrato in convalescenza, prevedendo però questa assai lunga.

E propose la pubblicazione dei bollettini.

La Camera ha compiuto, senza notevoli incidenti, la discussione generale del bilancio del ministero d'istruzione pubblica, del quale domani si esaminerranno i capitoli.

L'on. ministro annunziò alla Camera d'aver preparato un progetto di legge per l'ordinamento dell'istruzione secondaria, della discussione del quale potranno esser trattate tutte le questioni che concernono l'insegnamento classico e tecnico.

Osservazioni sulle varie parti della istruzione pubblica o raccomandazioni al ministro vennero fatte dagli onorevoli Umana, Lioy, Bonghi, Sella, Scelo, Marzi, Martinelli, Pandolfi ed altri oratori, ai quali tutti rispose l'onor. ministro, dando schiarimenti sull'andamento dei diversi servizi dipendenti dalla sua amministrazione.

Commissione generale del bilancio

La Commissione generale del bilancio, in due delle sue ultime adunanze, ha trattato la questione del pagamento di dieci milioni in seguito alla transazione colla Società Charles Fleuret dalle ferrovie Calabro-Sicule, transazione che importa la spesa per parte dello Stato di 13 milioni di lire.

Il presidente del Consiglio, ministro delle finanze, chiese che per la somma dei 10 milioni il governo venisse autorizzato, con un articolo della legge del bilancio dell' entrata, al emettere la rendita corrispondente.

La Commissione invece ritenne, in seguito ad insistenti osservazioni dell'on. Maurogonato, rafforzate, nella riunione del giorno successivo, da quelle dell'on. Sella, che la transazione dovesse essere approvata con legge speciale, e non inserendo ad altre spese.

E questa deliberazione della Commissione, conforme alle regole parlamentari, è pure giustissima, se si riflette che non solo trattasi di provvedere dei fondi, ma di fare una convenzione contrattati approvati con legge e di rinunziare ad alcuni diritti che ora spettano allo Stato.

La deliberazione della Commissione fu presa a notevole maggioranza, e l'onorevole presidente del Consiglio dichiarò che vi si conformerà.

La politica di questa risoluzione ha fatta molta impressione nella Camera.

L'onorevole presidente del Consiglio, in omaggio alla deliberazione della Commissione generale, ha presentato oggi stesso alla Camera il progetto di legge speciale, che fu deferito all'esame della Commissione medesima.

COMMISSIONI PARLAMENTARI

La Commissione generale del bilancio ha fissata una nuova riunione per domani, 4, per la continuazione della discussione dello stato preventivo dell'entrata pel 1878.

Domani si riunisce pure la Sotto-Commissione incaricata di riferire sullo stato preventivo del 1878 del ministero del lavori pubblici.

ELEZIONI POLITICHE

del 2 dicembre 1877

Castelfranco. — Inscritti 733. Saint-Bon voti 450, Giurati 122, nulli e dispersi 9. Ballottaggio

VOTAZIONE DI BALLOTTAGGIO

Gonzaga. — Votanti 440. Fabbrici dott. Enrico eletto con voti 368. Guerrieri-Gonzaga 66, nulli o dispersi 6.

L'ON. CAVALLETTO

Abbiamo ricevuto oggi da Firenze buone notizie della salute dell'on. deputato Cavalletto, il quale da oltre dieci giorni era ammalato in quella città e non lievemente.

La guarigione va progredendo ed è sperabile che l'egregio patriota ritorni, fra pochi giorni, al suo seggio in Parlamento, dove attendono di rivederlo, con vive impazienza, i numerosi suoi amici e tutti coloro che pregiano il nobilissimo di lui carattere e che riconoscono i grandi servigi da lui resi.

NOTIZIE UFFICIALI

Leggesi nella *Gazzetta ufficiale* del 3:

Ieri mattina, 2 corrente, alle ore 10, Sua Maestà il Re ricevette in solenne udienza per la presentazione delle lettere credenziali il comm. Francesco Teodoro Lindstrand, nuovo inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Svezia e Norvegia.

— S. M. il Re, sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, con R. decreto del 23 ottobre ha corso conferire al conte Cesare Trabucco di Castagnetto, senatore del Regno, la dignità di ministro di Stato.

Oggi, 3, si sono giunte in ritardo le corrispondenze di Francia Inghilterra e Alta Italia, che dovevano arrivare col treno della mezzanotte. La Direzione provinciale delle Poste ci fa sapere che il ritardo è dovuto alla caduta di una frana alla stazione di Framura, sulla linea Genova-Spezia.

GUERRA RUSSO-TURCA

Plevna

Il *Frendenblatt* ha pur dispaccio da Dolcarest, 30:

« Mentre andate a visite le trutitive di capitolazione con Osman pascià, è ricominciato da ieri il bombardamento di Plevna. Dall'estimazione colla quale Osman pascià ha mostrato nelle sue conferenze di volere al quartier generale russo che la mancanza di provvigioni a Plevna sia meno grande di quanto si ritenevo finora. »

Lo posizioni presso Pyrgos

La *Neue Freie Presse* ha pur dispaccio da Schumla, 29:

« Mentre ieri, so la divisione di Assaf passò parti dal distorni di Kadikioi e Kunkelsuk : l'ah destra era formata da sotte battaglioni, due squadroni ed una batteria, la sinistra da sei battaglioni, tre squadroni, sotto gli ordini del colonnello Ibrahim pascià, con forze eguali. Al centro stava Assaf pascià con due batterie della riserva.

« Le posizioni di Pyrgos e Mecka furono prese e quindi furono attaccate le posizioni di Trotsnik-Damogila. Qui si sviluppò un vivo combattimento, al quale presero parte tre battaglioni, i russi cominciarono già a piegare, allorchè giunse da Biela una divisione di granatieri in rinforzo, ed i turchi furono costretti e ritirarsi. La perdita russa ascende a 2500 uomini fra morti e feriti; quella turca a 1100 uomini. »

Ad Adrianopoli

Scrivono da Adrianopoli, 19, alla *Politische Correspondenz*:

« Ieri nel pomeriggio arrivò ad Adrianopoli un trasporto di circa 80 a 90 bolgari mantenuti prigionieri di guerra pascià ad un tentativo insurrezionale avvenute in questi giorni nei distorni di Tirnova. Secondo

« Siccome nè la scorta nè al *konak* del governatore generale non si seppero nulla di più preciso intorno a questo supposto insurrezione, sono partite a quella volta per informarsi come stessero le cose. Tirnova è la terza stazione sulla linea Adrianopoli-Philippopoli ; da qui si diramo la linea ferroviaria Tirnova-Sambuli. Le località 8 situata sul Marizza, e vi si giunge attraverso un solido ponte in ferro. Quasi subito all'altra sponda v'ha la piccola città di Semouly.

« Queste due città sorelle mantengono un vivo commercio di cereali ed altri prodotti e, dopo l'apertura della ferrovia, godono una completa prosperità.

« Tirnova-Semouly fu com'è noto il 24 luglio tratto d'un attacco dei cosacci , ma gli abitanti bolgari non presero alcuna parte all'attacco dei russi e restarono pacifici.

« Nè a Tirnova nè a Semouly non si sapeva nulla d'una rivolta scoppiata negli ultimi giorni, non avevano alcun disordine e gli abitanti attendono tranquillamente ai loro affari.

« Secondo narrano gli abitanti del luogo, i bolgari portati prigionieri ad Adrianopoli erano dei dintorni di Eski-Sagra, ed avevano tentato di sacchegiare dello località turche. »

Erzerum

Secondo un dispaccio da Costantinopoli, 29 novembre, al *Frendenblatt*, Mukhtar pascià avrebbe deciso di rimanere ad Erzerum onde non incoraggiare colla sua partenza la guarnigione. Tre ordine di Mukhtar non sono più accettati faggiuschi nulla città.

In Serbia

La *Deutsche Zeitung* ha da Semlino, 29:

« Kristic, agente segreto a Costantinopoli, ebbe incarico di richiamare l'attenzione dei rappresentanti dell'Inghilterra, della Francia e dell'Austria sui massacri e sui commercio di truppe turche a sulla condotta scorretta della Serbia.

« Il colonnello Slanicanine ricevè l'ordine russo di S. Giorgio di IV classe.

Secondo la da fonte fonte la stessa *Deutsche Zeitung*, le cose avrebbe preso come al principio Milano non solo l'indipendenza della Serbia, ma anche al suo reggente la corona reale. Il governo russo è il conseguentemente assente l'incarico di ottenere il consenso delle altre grandi potenze a questa elevazione di grado.

Sequestro di due navi italiane

La *Standard* ha per dispaccio da Costantinopoli 1° dicembre:

« Una grave difficoltà è sorta fra la Porta e l'Italia, per due navi italiane che passarono le linee di blocco e non furono sequestrate finchè non penetrarono nel Bosforo. Sembra probabile che saranno nondimeno dichiarate di buona preda.

« Il conte Corti ha formalmente dichiarato che se non fossero ricosegnate agli dichiarerebbe immediatamente il blocco con non effettivo ed invierebbe i proprietari di navi italiane a spedire le loro navi nei porti italiani. Sembra inoltre che la Porta protestasse nel mantenere un blocco irregolare ed inefficace, l'Italia ricorrerà ai più estremi provvedimenti per costringere la Porta a cedere.

« Inoltre egli promette di provare che 45 navi hanno potuto passare la linea de blocco con un carico di munizioni della marina turca. Egli asicura inlne che non v'ha su solo inerciatore ottomano nel mar Nero.

« So la Porta non cede allo rimostranze del conte Corti, avverrà una rottura fra la Turchia e l'Italia. »

Le trattative di pace

Il *Times* ha per dispaccio da Berlino, 30 novembre :

« Sembra non vi sia più dubbio che il governo inglese favorisce il piano di trattative diretto colla Turchia, e cerca di ottenere l'adesione dell'Austria, promettendole un anticheuto appoggio quando gl'interessi vitali dell'Austria corressero qualche pericolo. »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 3. — Secondo la *Neuen stamma libera*, le imitazi del commercio d'Austria indirizzò al conte Andrassy un dispaccio in cui annuncia : Fu data ordine desiderabile uno stato provvisorio di sei mesi o che in ogni caso è necessario uno stato provvisorio di tre mesi per evitare il commercio coll'estero. Lo stato provvisorio dovrebbe stabilirsi sulla base dei trattati esistenti con l'Italia, Francia e Germania prima del nuovo anno. Il conte Andrassy aderì sidera di fare prontamente i passi necessari.

Parigi, 2. — Una lettera di Kranz, direttore della Compagnia Fives, della riunione dei 1500 commercianti e industriali, dice che, qualunque cosa avvenga, l'Esposizione si aprirà il 1° maggio 1878 e non sarà ritardata di un solo giorno.

Soggiunge che la Francia trovasi impegnata in faccia a tutto il mondo e lo sue difficoltà interne, per quanto siano gravi, non le attenteranno in nessuna maniera a mancare alla parola che diede solennemente a tutte le nazioni.

Parigi, 3. — È arrivata la principesca donna *Dagwar*, proveniente da Algeri, con 14 cannoni e 300 uomini d'equipaggio.

Parigi, 3. — Il maresciallo Mac-Mahon ricevette stamane Dufaure, col quale s'intrattenne un'ora.

Il Comitato dei commercianti fu ricevuta stamane dal colonnello Vaulgravant, aiutante di campo del maresciallo.

Parigi, 3. — Il maresciallo Mac-Mahon presiederà il Consiglio dei ministri quando giunse la deputazione dei commercianti e degli industriali, quindi il Consiglio non ricevuta ; ma avrà fino dal mattino della visita di quei delegati, aveva incaricato un aiutante di campo di ricevarli e di dire ad essi che il loro memoriale riguardava evidentemente la situazione del commercio e dell'industria, e li pregava di comunicarlo direttamente al ministro del commercio, che è la persona più competente per discutere con essi tali quistioni speciali.

Berlino, 3. — La Banca di Germania ha ridotto lo sconto al 4 1/2 per cento.

Dispacci della guerra

Londra, 3. — Lo *Standard* ha da Berlino:

« L'Austria-Ungheria e la Germania si posero d'accordo di non intervenire o di impedire che le altre potenze intervengano, se la Turchia e la Russia arrivano a conchiudere la pace. »

Lo stesso *Standard* ha da Belgrado che Protisch è partito in missione speciale per Pogorize.

Il corrispondente dello stesso giornale di alcuni dettagli sugli attacchi dei russi contro Mehemedi Ali presi da Europei e Ottomani. Quelli attaccati obbero luogo mercoledì e giovedì. Finalmente i russi furono respinti in disordine, lasciando molti morti e feriti.

Il *Daily News* ha da Sofia:

« I turchi provenienti da Plevna assicurano che i viveri e le munizioni non mancano. »

Pietroburgo, 3. — Un dispaccio uffiale da Rogoi reca :

« I turchi abbandonarono senza combattimento una forte posizione presso Wratschech e Lukrau, ritirandosi verso Sofia. I russi occuparono il 29 novembre le posizioni abbandonate dai turchi, ed il giorno seguente inseguirono il nemico fino ad Arabkonak al di là del passo.

« Un distaccamento russo occupò il 30 novembre Krivina sul fiume Zibra e Kulitzova sulla strada Lom-Palanka Berkovar. »

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	1	3
Rendita Italiana 5 0/0 .	77 35	77 27
Imprestito piccoli pezzi .	—	—
» stallonate	—	—
Obbl. Soci Eccles. 5 0/0	—	—
Municipio di Roma . . .	—	—
Credito fond. S. Spirito	—	407 50
Certif. sul Tesoro 5 0/0	—	—
Prest. delizie. 1865-84 .	—	—
Banca Generale Romana .	—	—
Detto Rothschild . . .	—	—
Banca Nazionale . . .	—	—
Banca Nazionale . . .	—	—
Banca Romana	—	—
Banca Nazionale . . .	436 50	—
Credito Mobiliare . . .	—	—
Banca Austro-Italiana .	—	—
Azioni Tabacchi . . .	—	—
Obbligazioni della 6 0/0	—	—
Strade ferrate romane .	—	—
Obbligazioni dette . . .	—	—
Strade ferr. meridionali .	—	—
Obbligazioni dette . . .	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	—
Società Romana minere.	—	—

BORSA DI ROMA

3 dicembre 1877 (ore 1 pom.)

La Rendita apriva stamane con tendenza incerta 79 28 1/2 fine mese, ma verso chiusura diveano forma, pagandosi 79 57 1/2, al quale prezzo rimaneva ribassata. La prosta fu contrattata da 79 45 a 79 50.

Le cartelle fondiarie del Banco S. Spirito furono 407 50.

Nessun affare in prestiti e altri valori.

Stazionari i cambi.

Fiorini austriaci 196 65.

Lire 100 35.

Londra breve 27 23 3/m.

Oro 21 81.

(*Ore 5 pom.*)

Il listino di Parigi avuto portato successivamente, qui la Rendita si tenne fra 79 75 e 79 80 fine mese, e per contante fu trattata da 79 65 a 79 75 1/2.

PARIGI	2	3
Rendita Italiana 5 0/0 .	71 50,	71 80
» 5 0/0 .	106 75	106 95
Banca di Francia. . . .	—	—
Rendita Italiana 5 0/0 .	72 70	72 20
Ferr. Lombardi	—	72 00 1/2
Ferr. lombard-venete .	162 —	163 —
Ferr. romane	235 —	—
Ferrovie romane, azioni.	231 —	—
Obbligazioni romane . .	250 —	—
Obbligazioni ecclesiastiche	—	—
Londra a vista	25 16 1/2	25 16
Cambio sull'Italia . . .	8 3/4	6 3/4
Consolidati inglesi. . .	97 3/8	96 15/16

(*) Per dicembre. (*) Cupone staccato.

VIENNA	30	1
Mobiliare.	210 30	209 40
Lombarde	77 —	76 75
Banca Anglo-Austriaca .	99 —	99 —
Austriache	309 75	280 —
Banca Austro-Ungarica .	8 50	8 50
Napoleoni d'oro	9 88	9 53
Argento	103 40	103 70
Fiorini au Parigi . . .	47 40	47 50
Cambio su Londra . . .	118 85	118 90
Nord-Ouest	95 60	95 70
» la carta	63 60	63 60
Union-Bank	61 —	62 —
Rendita aust. nuova (oro)	74 00	74 55

LONDRA	30	1
Cons. inglesi 3% . . .	97 1/8	97 1/16
Rendita ital.	72 3/8	72 3/8
Turco	10 1/2	10 1/2
Egiz. nuove	10 —	9 15/16
Egiz. unove	93 1/4	93 3/4

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*.

VENDITA BENI ASSE ECCLESIASTICO

(V. avviso N. 978 e 980 in 4. a pag.)

LA TIPOGRAFIA

del'Opinione

via del Seminario, 87, essendosi fornita d'un grande e svariato assortimento di caratteri delle migliori fonderie e di macchine piccole e grandi, può eseguire qualunsiasi lavoro con sollecitudine, precisione e discretezza di prezzo.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE mediante a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina del dottore Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

la quale accumulata nelle volte il suo potere in altri rimedi guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni, crostiche, emorroidi, ghiandole, vertenia, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, nausie d'orecchi, acidità, pituita, nausee, vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, convulsioni di stomaco, bile, flegma, catarro e tutte le insonnie, tosse, asma bronchiti, tisi, (consunzione), del fegato, reni e vie urinarie, tosse, asma bronchiti, tisi, (consunzione), del fegato, reni e vie urinarie, tosse, asma bronchiti, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, emicrania, isterismo, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *37 anni d'invariabile successo*, N. 90,000 cure, compreso quelle di sua Maestà, del duca di Pitz-scloss e delia signora marchesa di Bredano, ecc.

Cura n. 49,242. — Madama Maria Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnie, sono e nausee.

Cura n. 46,270. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e scorbia di 25 anni.

Cura n. 46,310. — Signor dottor Medico Martin, da gastralgia e indigestione di stomaco che le faceva vomitare 12 a 18 volte al giorno, e ciò da otto anni.

Cura n. 46,218. — Il colonnello Watson, da gotta nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 19,744. — Il dottor medico Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,592. — Il signor Baldoin, da scinoscismo, completa guarigione della salute e della vigoria di un giovinetto.

La Revalenta in scatole: ½ di kil. 2 fr. 50 c.; 1/1 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 ½ kil. 17 fr. 50 c.; 5 kil. 35 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscuits di Revalenta: scatole da ½ kil. 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr.; 2 ½ kil. 17 fr. 50 c.; 5 kil. 35 fr.; 12 kil. 65 fr.

Revalenta al Cioccolatte in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 10 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in **Tavolette**, per 12 tazze 3 fr. 50 cent.; per 24 tazze 6 fr. 50 cent.; per 48 tazze, 9 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. P, via Tommaso Grossi Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: in Roma: N. Bisleghenghi, farmacia alla Legazione Prussiana, via Condotti — L. S. Desideri, via Torre Sanguigna — Provera e nipoti, via Condotti — L. Bonelli e Comp. — Francesco Vitali — figlio, Fontanella Borghese — A. Dante Ferroni — Francesco Vitali — figlio, Fontanella Borghese — Angelica Antinio, piazza Montecitorio 116 — Frank Cook, farm. inglese, al Corso 426-427 — P. Donzelli, farmacista — Ottogi di Pietro Girlani, al Corso, 199 — W. Lowe, farmacista, piazza di Spagna — Eugenio Bertani, via Torre Argentina — Bergamaschi, e Haroni, via della Muratte, 10, 11, 12.

LA GENTE PER BENE

Leggi di Convenienza Sociale

Questo recente e brillantissimo libro della Marchesa Colombi ha con ragione il più grande successo perchè soddisfa a tutte le esigenze della vita in famiglia ed in società. Ecco i titoli dei capitoli: *Il Bacio — I fanciulli — La signora — La signorina matura — La sitellona — Le fidanzate — Le spose — Le vedove — Le madre — La vecchia — Il giovine — Il giovinetto — Il vecchio.*

Prezzo L. **Due**. Rivolgersi con vaglia postale alla Direzione del *Giornale delle Donne*, via Po, 1, piano 2°, in TORINO, e **dai principali librai del Regno.**

NB. Chi si rivolge direttamente all'ufficio del *Giornale delle Donne* in Torino riceverà in dono il **Calendario per le signore per il 1878,** leggiadro ed elegante libretto di cento pagine, che può ben dirsi il vero *Vade-mecum* d'ogni donna gentile. Chi vuole il solo *Calendario* mandi centesimi 50.

"Perfezione."
Ristoratore Universale dei Capelli
DELLA
Sig.r S. A. ALLEN.

Non manca mai di dare ai capelli grazia il loro colore di gioventù, e ne conserva la morbidezza e lucentezza di una bella bottiglia. La sua azione è pronta ed efficace, cessa subito l'irritazione. Il suo valore cerede tutti gli altri. Una sola prova lo dimostrerà. Non è una tintura. Non manca mai di preservare gli e il suo effetto è infallibile sui capelli.

Il vendo dei tonici i Formentati e Profumieri.

Deposito generale del negoziante Da Brogia Quirino, Corso, 344, 345.

ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO

AL GALINO-SOLFITICO-MAGNESIACA

La più importante delle Acque Solforose d'Europa

Scoperta fra la cresta dei più pure Alpi, in una zona perpetuamente coperta di neve, guarisce, cura la malattia della pelle, ha azione risolvente, depurativa, tonica, sulla milza, sui reni; promuove la forza del sistema digerente, risveglia l'appetito; ravvila dal corpo i principii putridi e di fermente, così risana il corpo dai mali scrofolosi e che le malattie sanguigne. Quest'acque minerale modifica meravigliosamente ed a modo favorevole l'organismo.

Acqua Minerale Salso-Jodica di Sales

La più Jodica delle conosciute

Si usa in tutte le malattie in cui è indicata il jodio specialmente nelle scrofole, nei gozzi, ostinate scrofolosità, nelle malattie cutanee, nelle veggo appropriate i temperamenti linfatici e rachitici scrofolosi.

Questa Acqua minerali si trovano presso le principali farmacie d'Italia e si spediscono dal dott. cav. *Ernesto Pasquinelli*, Voghera. Vendita in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Pastelli, N. 12.

BANDO

PER VENDITA GIUDIZIALE CON RIBASSO.

Tribunale civile e correzionale di Roma.

Il giorno di sabato 15 dicembre prossimo nell'udienza avanti la prima sezione del Tribunale Civile e Correzionale di Roma si procederà all'incanto per

sole L. 31,257,57

di un Grande Fabbricato da cielo a terra con orto, cortile interno ed ingresso carrozzabile posto nell'amenissima città di **Albano Laziale** in Via di San Paolo, N. 29 A al 34 in angolo con la via del Piano delle Grazie. Ha piano terreno con scuderie, rimessa, cantine e grotta, mezzanini con abitazioni per tre separate famiglie e due piani nobili superiori divisi in due appartamenti eguali. Grande terrazzo in tutto il fabbricato da cui si gode incantevole vista dei colli Albani e della campagna intiera al mare.

L'orto circondato da muro sulla Via del Piano delle Grazie ha una superficie di metri quadrati 1100. Con fontana pubblica dirimpetto al fabbricato. (7707 P)

PAPIER WLINSI

Veuti anni di successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, che ha salvato migliaia di persone da acute e spesso pericolose malattie reumatiche, articolari, intestinali di petto, mali di gola, reumatismi, dolori. Una o due applicazioni bastano, e non cansano che un leggero rossore. L. 1.— di scatola. Si vende in tutte le farmacie. Deposito: Roma, Farmacia Bertini.

Per ordinazioni: **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16, Milano.

Vendita in Roma, nelle farmacie Borelli e Scolfango.

Guardaroba delle contraffazioni per 27 anni sperimentati

PREPARATI D'ANATERINA

del dott. Ferrini

I. R. Dentista di Corte in Vienna d'Austria

Imputenbatura dei Denti cavi. Non havvi mezzo più efficace e migliore.

Piombodentaglipiu, piombo che agrisce al più perfetto e senza dolore pone nei denti cavo, e che adertisce poi ; rimarrà ai resti dei denti e della gengiva, salvando il dente stesso da ulteriore guasto e dolore.

Acqua Anatorina per la Bocca, del dott. Popp, è il migliore specifico pei dolori dei Dentiremoti e per le infiammazioni ed rafiagioni delle gengive: esso scioglie il tartaro che si forma sui denti, ed impedisce che si riproduca ; fortifica i Denti rimasti e le Gengive ; ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata fragranza e rinfresca alla rasdoxina qualunque alito cattivo dopo averne fatto lungamente uso. Prezzo L. 4 e L. 2 50.

Pasta Anatorina pei Denti del dott. Popp. Questo preparato assicura la freschezza della bocca e dell'alito e serve a conservare denti in buono stato e a rinforzare le Gengive. — Prezzo L. 3.

Polvere vegetale pei Denti, del dott. Popp, che pulisce i Denti in modo lale, che lasciano uno ginevallore non solo allontana dei cattivi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza della smalto.

— Prezzo di una Scatola L. 1 50.

Depositi in Roma: Farmacia inglese di N. Steinberghi, via Condotti, 64-65-67; Farmacia Ottaviani, via del corso, 199; A. D. Ferroni, via della Maddalena, 46-47; Marchesani, piazza di S. Ignazio, 57 A 155; L. S. Desideri, piazza di Torre Sanguigna, 15 e S. Ignazio, 57 A ; così detta della Minerva a sè Ruggio di Fiora, via del Corso, 213; in *Napoli*: F. Kerzel, farm. A. d'Semolla, Farm. e F. Visspisal, prof. *Firenze*, Farmacia Janson, via Borgo Ognissanti, 20, Farm. della Legazione Britannica, Torquay Boumi, 17, *Milano*, A. Manzoni e C. Farmacisti.

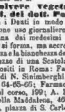
GOTTA E REUMATISMI

Il **metodo** del dottor **Laville**, della Facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di Gotta come per incantesimo, di più sono pe riveniva il ritorno. Questo risultato è tanto più rimarchevole perchè si ottiene con una medicazione la più semplice e d'una efficacia ed innocuità che può essere; purgonsta a quella del chinino nelle febbri.

Vedere in proposito le testimonianze dei principali nella scienza, rinnovate in un piccolo volumetto che si dà *gratis* dai nostri depositari. — *Ripetere la marca di fabbrica ed il nome di J. Vincent*, farmacista della Società di Parigi, solo sei preparatore, dal dottor Laville e il solo da lui autorizzato.

Accenti per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via Sala, 16, e vendita in dettaglio nelle principali farmacie.

NON PIU CAPELLI GRIGI



EAU FIGARO

Premiata con medaglia d' oro. Senza preparazione alcuna. Capelli e barbe ridonati ai primitivo colore

Tintura progressive L. 6
» la 2 grossi 6 80
» intensive 6 50

Società d'Igiene francese 1, B de Bon Nouvelle, *Paris. A. Manzoni e C.* (deposito generale) Via Sala, 16, Milano. Vendita in Roma da Gaetano Brugia, profumiere.

ULTIMA INVENZIONE

CAFFETTIERA A FILTRO.

Questa caffettiera è elegantissima e di massima semplicità e semplicità. Mezzo l'acqua ed il caffè nei rispettivi recipienti e accendere sotto la spirità di petrolio. Quando bolle, non si ha più nulla a fare che a servirsi del caffè. Il caffè si conserva caldo per lungo tempo.

Prezzo delle caffettiere

Per 2 Tazze . . . . . L. 6.
» 3 » . . . . . » 8.
» 4 » . . . . . » 10.

Dirigersi all'Agenzia Taboga, piazza S. Claudio, 94, Roma, che lo spedisce per ferrovia contro invio dell'importo.

ASTHMES NEVRALGIE

SOPPRESSIONI rafreddori toux

Il fumo emendatore pronto nel petto, cortezza e la calma in tutto il sistema nervoso facilita l'espettorazione, e favorisce le funzioni così importanti dell'organismo. Vendita all'ingrosso A. ESPIC, 9, via da Londres. — Esigere come guarentigia la *firma* di Espic sur *Cigarettes*. — 9 fr. la scatola. Deposito in Roma: A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, angolo San Paolo. Vendita in Roma nella farmacia Scellingo, Borelli, Silvestri.

NUOVA CAFFETTIERA A VAPORE

Con questa sistema, in 3 minuti, o un solo foglio di carta, basta per fare caffè, thè o qualunque altra infusione, bollire dell'acqua,

Prezzo lire 6 50.

Spedizione per ferrovia con annesso di centesimi 50 per imballaggio.

Dirigersi in Roma all'A-ensis A. Taboga, piazza S. Claudio, 94.

ASTHME Medaglia d'onore NEVRALGIES

catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni della parti respiratorie sono calmate all' *antinevralgica* del dottor **Cavalier Levasseur,** 3 franchi in Francia.

Presso *Levasseur*, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, e tutti i farmacisti.

Farmacia R. Italiana

DI F. ASTRUA

Firenze, piazza del Duomo, 14, angolo via Rinsoli

Rob depurativo coll'essenza salsaparigliа

IL ROOB coll'essenza di salsaparigliа è il depurativo per eccellenza, il solo specifico nelle malattie sogrete reconti ed inveterate.

Questo **ROOB** preparato si bagni a vapore, sugli Certo, preparati coll'estratto, è il rimedio più certo contro gli accidenti occasionali del sofferenti, e il rimedio più certo contro gli accidenti occasionali del sofferenti, e il rimedio più certo contro gli accidenti occasionali del sofferenti, e